



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

VINITALY, PROVE GENERALI PER EXPO

EXPORT

Da Verona Renzi lancia la sua sfida al mondo del vino: in sei anni cresceremo del 50%

pag. 2

BUROCRAZIA

Le campagne di Cia e Coldiretti a Vinitaly. Intanto il Governo presenta Campo Libero

pag. 3

FALSI

Wine kit e polverine. Consorzi e associazioni sul piede di guerra: Ue troppo permissiva

pag. 6

L'INTERVISTA

Cotarella svela i piani per il Padiglione Vino: protagonisti i territori e non i marchi

pag. 12

EXPO

L'Italia è pronta per l'esposizione di Milano? Parte da Vinitaly il sondaggio Tre Bicchieri

pag. 16



Solo su

sky

Canale

411

RENZI A VINITALY LANCIA LA SFIDA: EXPORT A 7,5 MLD ENTRO IL 2020

a cura di Gianluca Atzeni

Con uno slogan di farinettiana memoria, il premier Matteo Renzi anticipa a Vinitaly l'iniziativa del Governo per ridurre la burocrazia e rilanciare l'agricoltura, "Campo libero", che il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, poco dopo a Palazzo Chigi, presenta nelle sue linee guida. E tra le 18 slide (ormai marchio di fabbrica dell'esecutivo) c'è anche quella sulla semplificazione del settore vino, con la revisione della legge 82 del 2006, la stessa su cui ha messo mano la filiera nel Testo unico del vino presentato di recente a Martina. Il settore avrà tempo fino al 30 aprile per esprimere il proprio parere (campolibero@mpaaf.gov.it, ovviamnete non manca l'hashtag #campolibero). "Fateci le pulci", ha chiesto Renzi, che a Verona, davanti agli imprenditori, ha lanciato una sfida: "Vino e agroalimentare non sono passatempi, ma un pezzo rilevante dell'economia. Il Governo ha l'obiettivo di



passare dagli attuali 5 miliardi di export a 7,5 nel 2020. Vogliamo aumentare del 50% la capacità di export e possiamo farlo". A maggio, come ha spiegato Martina, si tireranno le somme di un piano d'azione che va dal taglio dei costi agli enti vigilati dal Mipaaf, alla Terra dei fuochi, ai controlli: "Sarà il mese cruciale anche per l'applicazione definitiva della Pac", ha sottolineato il ministro. In ballo ci sono 52 miliardi di euro. Il vino è più pronto di altri settori ed è "disponibile a fare la sua parte", hanno risposto soddisfatti Agrinsieme, Uiv, Federvini, Assoenologi e Federdoc. La prima volta di un premier a Vinitaly è servita, quindi, a infondere fiducia ma anche a trarre proprio dal sistema vitivinicolo esempi virtuosi: "Vogliamo aiutare i settori dell'economia" ha concluso Renzi "ma dobbiamo anche fare tesoro dei messaggi di speranza che ci vengono dal vino, tra i comparti che più sono cresciuti".

Cartabellotta fuori dal Governo Siciliano. E Verona diventa arena di proteste

La notizia della destituzione di Dario Cartabellotta, assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia, è giunta come una doccia fredda nella terza giornata di Vinitaly. Tanto che lo stesso ex assessore lunedì a Verona aveva incontrato il ministro Maurizio Martina per iniziare un percorso di sinergia tra il Governo e l'Isola in vista di Expo 2015. Poi, appresa la notizia, ha subito lasciato la Fiera per far ritorno in Sicilia. **La decisione rientra nella più ampia manovra del rimpasto della Giunta regionale, ma la filiera del vino non ci sta.** E quale arena migliore di Veronafiere per manifestare il proprio disappunto e fare appello al presidente Rosario Crocetta? Così davanti allo stand siciliano è stato esposto uno striscione con la scritta "Presidente, la Sicilia che produce non può essere tradita". A cui è seguita una missiva che non le manda a dire: "Mentre il gioco è in corso si cambiano uomini, quindi idee e programmi, senza che lei abbia neanche pensato di chiedere a chi lavora senza clamore e senza sciocche manifestazioni di piazza la benché minima opinione. Presidente, torni indietro, ci creda".



Vinitaly&burocrazia. La raccolta firme di Cia e le proposte di Coldiretti

"Libera il vino dalla morsa della burocrazia". È questa la campagna lanciata a Verona da Cia contro la macchina amministrativa che ogni anno sottrae al mondo agricolo oltre 4 miliardi di euro. Una raccolta firme per sconfiggere la piovra burocratica da 21 tentacoli (vedi grafico), ovvero i 21 uffici a cui il viticoltore deve rivolgersi per ottenere le agognate certificazioni e avviare infine la produzione e la vendita. Alla campagna Cia si aggiunge anche quella Coldiretti che a Verona ha lanciato le sue proposte per modificare radicalmente l'approccio al sistema dei controlli nel settore vitivinicolo, al di là delle novità apportate dal Testo Unico (Testo che ricordiamo Coldiretti non ha firmato, lasciando a fine 2013 il tavolo di filiera). L'approccio si basa sul mettere al centro l'autocontrollo aziendale, partendo sempre da una analisi dei rischi. La proposta pratica comprende: sportello unico degli adempimenti attraverso fascicolo aziendale; controlli a campione basati sull'analisi dei rischi ed estesi sul mercato al consumo; distinzione netta tra le irregolarità formali e sanabili e i casi reali di frodi e sofisticazioni; struttura di controllo unica (per tutte le produzioni dell'impresa) e non per denominazione. - L. S.

21 UFFICI PER 1 BOTTIGLIA DI VINO

Inps: Controllo ore di lavoro e contributi
Ispettorato del lavoro: Controllo assunzioni e licenziamenti
Inail: Controlli sui lavoratori e infortuni
Cciaa: Certificato anagrafico impresa, rilascio Do
Uffici comunali: Controllo vigneti, cantine, abitazioni, recinzioni. Inizi di attività, DIA, concessioni, etc...
Agenzia Entrate: Apertura della partita Iva, vidimazione registri contabili, invio dichiarazione Iva, F24 online, registrazione contratti di fitto
Ufficio vigneti Cciaa: Variazione di superficie vinicola
Vigili del fuoco: Corsi, rilascio conformità
Guardia forestale: Per controlli sui vigneti
Asl: Controllo e concessioni di inizio e proseguimento attività. Corsi obbligatori e controlli haccp
Carabinieri: Controlli lavoratori extra-comunitari, rifiuti, macchine agricole, etc...
Regione ispettorato agrario: Domande di estirpazione, reimpianti, concessioni
Agea: Controllo documentazione domande di aiuto
Uma: Erogazione e controllo gasolio agricolo utilizzato
Polizia municipale: Vidimazione Doco, licenze
Associaz. biologica: Controllo registri, acquisti, conduzione per la produzione bio
Arpa: Controlli fitopatologici, obblighi vari
Polizia Provinciale: Controllo del territorio
Guardia di Finanza: Controllo contabilità, registri, etc...
Ufficio repressione frodi: Vidimazione registri, bolle di accompagnamento, etc...
Consorzi di tutela: Controllo estensioni dei vigneti, produzioni, idoneità

fonte CIA

PONTE

UOMINI E VIGNE DAL 1948

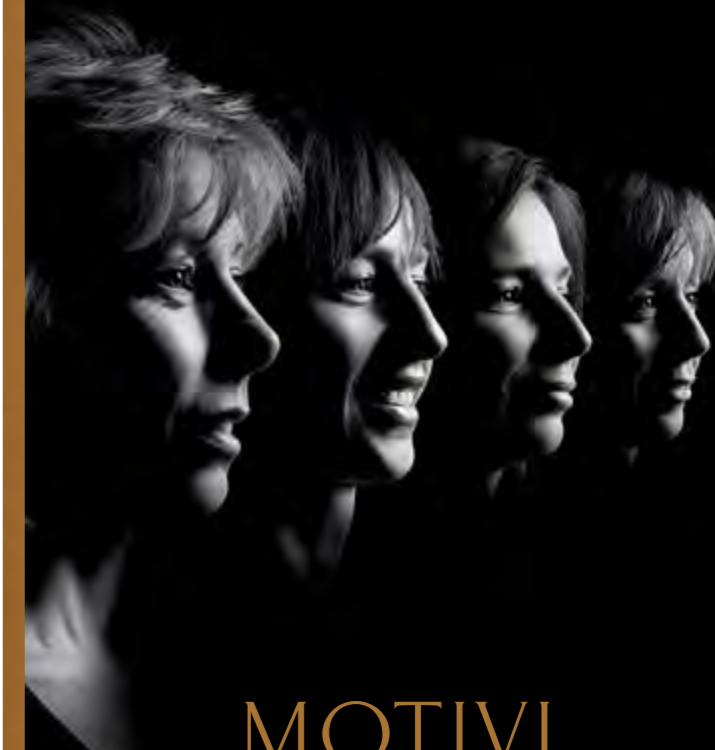
find us



PROSECCO
Denominazione di Origine Controllata
TREVISO
EXTRA DRY

www.viticoltoriponte.it

VALDOBBIADENE DOCG PROSECCO SUPERIORE



MOTIVI FAMIGLIARI

Tratti di volti e di colline. Il sogno di un uomo, la determinazione delle donne. Storia di una famiglia che ha tutti i motivi per sentirsi fiera e protagonista di un marchio garantito.



BORTOLOMIOL
DAL 1760
VALDOBBIADENE

Vinitaly 2014 | Halle 4 | Stand C5

www.bortolomiol.com



FRANTOI
REDORO
DAL 1895

*L'extravergine d'oliva
più alto d'Italia.*

Redoro s.r.l. Frantoi
via G. Marconi, 30 • 37023 Grezzana (VR) • Italy
tel. ++39 045 907622 • fax ++39 045 908048

www.redoro.it - info@redoro.it

Chi esporta dove? Il primo outlook di wine2wine, l'Osservatorio b2b di Vinitaly

Germania primo paese di sbocco per il vino, seguita da Svizzera e Usa-costa est. È la fotografia sull'export di vino che viene fuori da wine2wine, il nuovo Osservatorio b2b di Vinitaly presentato a VeronaFiere, che riunirà per la prima volta produttori e distributori a Verona il prossimo dicembre. La ricerca - effettuata su un campione di 423 aziende di diverse dimensioni, provenienze e tipologie di vini - mette in rilievo le differenze tra aziende di differenti fatturato: **se quelle con fatturato fino a 100 mila euro esportano mediamente in sei Paesi (prevalentemente europei con in testa Svizzera e Francia), quelli sopra i 500 mila euro sono presenti con i propri vini mediamente in 20 mercati in tutto il mondo**, soprattutto Germania, Usa Costa Est e Svizzera. Quelle di dimensioni medie hanno come principali mercati di sbocco Germania, Svizzera e Belgio. Se si guarda al futuro i *most favourite target Countries* sono, senza sorprese, Russia e Brasile con rispettivamente il 37.1% ed il 32.9% di preferenze. Al terzo posto l'area centrale degli Usa (29.6%), la zona meno presidiata del Paese a stelle e strisce. Nello specifico il trend vede le aziende più piccole orientate verso i principali mercati "maturi", e man mano che cresce il fatturato, ci si sposta verso meno consolidati: Emirati Arabi Uniti, Singapore, Messico, Corea del Sud, India, Vietnam e Thailandia, ossia Paesi caratterizzati da forte espansione economica e, in molti casi, popolazione molto numerosa. Considerazione a parte merita la Cina: circa il 60% delle aziende intervistate con fatturati superiori a 500 mila euro esporta già verso questo Paese, mentre quelle più piccole sembrano muoversi con estrema prudenza. Anche sul fronte biologico la Germania rimane il mercato più comune, ma le sorprese vengono dai mercati più ambiti per il futuro: al primo posto la Norvegia, indicata dal 34.4% delle aziende, nonostante ad esportare in questo Paese siano al momento solo il 14.3% dei produttori di vino biologico. Seguono Regno Unito, Russia, Costa Ovest degli Usa, Canada e Svezia. - **L. S.**

Dagli Usa al Uk, il Prosecco Doc fa +18%

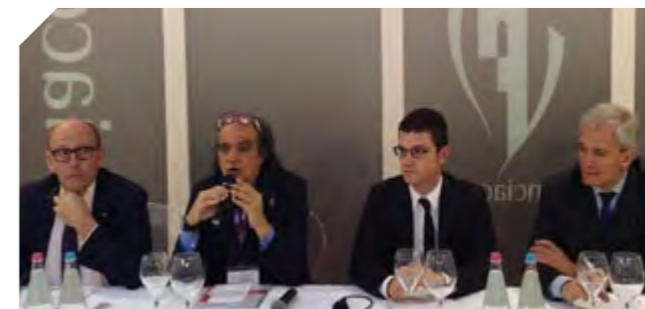
Anche il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, si è detto impressionato dai numeri del Prosecco Doc. **Il Vinitaly è servito al Consorzio presieduto da Stefano Zanette a ufficializzare i dati dell'annata 2013 che ha segnato una ulteriore crescita** di questa denominazione interregionale: 170 milioni di bottiglie vendute e +18% sul 2012. Stabile la Germania, primo mercato con il 33% delle quote export, e un aumento dell'1,6%; Regno Unito che cresce più di tutti con un +57,9% passando dal terzo al secondo posto, con una quota export del 20,3%; Stati Uniti che avanzano del 24% portandosi al 16% dell'export complessivo di Prosecco Doc.

Prosecco per il Gruppo Lunelli: col 50% di Bisol il fatturato sfiora 80 mln

Lo sguardo dei Lunelli guarda ad Est e punta al cuore della Docg del Prosecco. Per il gruppo trentino, dopo un aumento di capitale, l'ingresso annunciato a Vinitaly in Bisol (storica azienda di Valdobbiadene con 17 milioni di fatturato) porta l'aggregato a 80 milioni di euro, considerate le Cantine Ferrari, le tenute Podernovo e Castelbuono in Toscana e Umbria, e i marchi Segnana e Sargiva. *"Prosegue il nostro progetto di dar vita a un gruppo dell'eccellenza del bere italiano"* sottolinea l'ad **Matteo Lunelli** *"La formula del 50% e 50% ci consentirà di creare sinergie, dai protocolli di sostenibilità al marketing estero, mantenendo la continuità col passato"*. *"L'arrivo di nuovi capitali asseconda il nostro obiettivo di crescere soprattutto all'estero"*, dice **Gianluca Bisol**, presidente della casa di Valdobbiadene. Ma per i Lunelli c'è da scommettere che non finisce qui. In futuro lo sguardo andrà a Ovest, magari in Piemonte? *"Perché no?"* risponde Lunelli *"sono un estimatore di quella regione"*. - **G. A.**

La prima volta di Brunello e Franciacorta: insieme per la promozione

Insieme fanno quasi 30 milioni di bottiglie (27,5 milioni per la precisione) e insieme puntano - lo hanno annunciato a Vinitaly - a condividere un'unica strategia di promozione con l'obiettivo di potenziare l'export, in Germania e Gran Bretagna. Chi ne ha più bisogno è il Franciacorta, che con le sue 109 cantine ha venduto nel 2013 il 14% in più e non ha mai nascosto la necessità di avere maggiori sbocchi. Basti pensare che su 14,3 milioni di bottiglie solo 1,3 milioni vanno fuori confine. Il Brunello (250 produttori) ha una quota export sui volumi del 65%. E metterà in campo la sua esperienza. Il progetto triennale firmato dai rispettivi presidenti Maurizio Zanella e Fabrizio Bindocci prevede in Italia, dopo un primo educational per i tedeschi, un programma dedicato agli inglesi. Mentre a Monaco, Francoforte, Londra e Manchester i due Consorzi proporranno seminari di degustazione e l'opportunità di approfondire la cultura gastronomica italiana. - **G. A.**



Da sinistra: Maurizio Zanella Presidente Consorzio Franciacorta, Davide Paolini, Francesco Ripaccioli Vicesidente Consorzio Brunello, Riccardo Ricci Curbastro Presidente FederDoc

TENUTE
SERRA DEL PRETE



Premiato nel 2014
con due
bicchieri rossi
dalla
guida
specializzata
GAMBERO
ROSSO

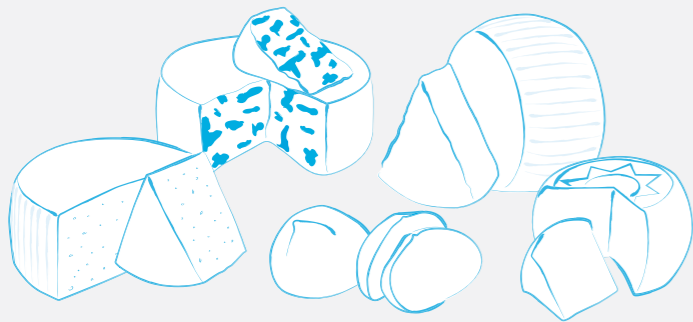
Azienda Agricola Mecca Carmela
Via Alcide de Gasperi, 53 - 85020 MASCHITO (PZ)

e-mail: tenuteserradelprete@libero.it
info: 334 1971231 / 389 9282968

www.tenuteserradelprete.it

aglianico del vulture

L'ECCELLENZA DEI GRANDI FORMAGGI DOP PRESENTA:



NON C'È INNOVAZIONE senza tradizione

CULTURA. CAMBIAMENTO. RISTORAZIONE.

Cooking Show a base di formaggio per ristoratori e appassionati
con gli chef Cracco e Cedroni

MILANO

Carlo Cracco
martedì 10 giugno
ore 15.00

Carlo e Camilla in segheria
via Giuseppe Meda 24
20136 Milano

ROMA

Moreno Cedroni
martedì 17 giugno
ore 15.30

Teatro Centrale Carlsberg
via Celsa 6
00186 Roma

Le iscrizioni sono gratuite ma a numero limitato.

Iscriviti su www.grandiformaggidop.com
oppure chiama il Numero Verde 800 093 110

Segui **Grandi Formaggi DOP** anche su



tradizione vs innovazione contest

TORNA IL CONCORSO DI CUCINA TUTTO A BASE DI FORMAGGIO!

Sei un affezionato della grande tradizione culinaria?
Ti piace sorprendere con ricette innovative?

Mettiti alla prova: inviaci la tua ricetta e cucina con lo chef!
Regolamento e iscrizioni su www.grandiformaggidop.com



Vinality&falsi. Le campagne per smascherare wine kit e polverine magiche

a cura di **Loredana Sottile**

Polverina di Verdicchio dei Castelli Canadesi a 41,35 euro per l'equivalente di 30 bottiglie di vino? Barolo fai da te da comprare direttamente su Ebay? La moda dei wine kit ormai impazza in tutto il web e a pagarne le conseguenze sono le aziende italiane, tra le più imitate al mondo. Si ricordi che i falsi nel nostro agroalimentare valgono quasi il doppio dell'originale: 60 miliardi di euro contro 33,4. A

Vinality la condanna è stata unanime: "L'Italia non può tollerare che l'Ue permetta che almeno 20 milioni di bottiglie di pseudo vino siano ottenuti da polveri miracolose" ha denunciato il presidente di Coldiretti **Roberto Moncalvo** "è necessario stringere le maglie larghe della legislazione". A rafforzare le sue parole la "cantina degli orrori" allestita in Fiera dalla stessa Coldiretti con i maggiori falsi enologici in circolazione. Infatti, dopo la prima denuncia dello scorso anno, le cose non sono cambiate poi molto: i furbetti del "vino in polvere" si sono attrezzati cambiando semplicemente i nomi. Così il Barolo è diventato Barollo, il Brunello di Montalcino, Montecino, il Chianti è Cantia. A dribblare le normative vigenti sono soprattutto aziende di Gran Bretagna e Canada. Ma non solo Coldiretti è scesa in campo. Anche Consorzi e Istituti di Tutela si stanno attivando per bloccare il fenomeno dell'italian sound. Sotto lo slogan "Il kit è nudo", l'Istituto Marchigiano di Tutela Vini, ha lanciato, sempre a Vinality, la sua campagna. Anche in questo caso l'azienda "sotto inchiesta" è canadese: la Paklab che, scimmiettando il Verdicchio dei Castelli di Jesi, propone il suo Verdicchio dei Castelli Canadesi in polvere. "È bene che tutti sappiano che il 'bricolage del vino' da fare in 4 settimane a 1 euro a bottiglia non può esistere" ha denunciato **Alberto Mazzoni**, direttore dell'Istituto, che ha commissionato uno studio all'Università Politecnica delle Marche. Il risultato? "Il Verdicchio canadese" si legge "è un prodotto con bassissimi polifenoli che ha perso tutti gli antiossidanti. Al tracciato della frazione aromatica ha un profilo piatto: è solo una bevanda idroalcolica". Dal canto suo, il Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Roero ha fatto ritirare solo nelle ultime tre settimane oltre 40 annunci on line di falsi wine kit. "Un'attività di controllo iniziata molti anni fa" ricorda il presidente Pietro Ratti "con costi molto elevati interamente a carico dei nostri associati, per un investimento di circa 300 mila euro in cinque anni".



Oli d'Italia 2014 del Gambero Rosso: i migliori extravergini a Verona

Quarta edizione per Oli d'Italia, la guida ai migliori extravergini del Gambero Rosso (realizzata in collaborazione con Unaprol), la prima a recensire gli oli d'oliva degustandoli e valutandoli uno ad uno e ad uscire in edicola e libreria proprio mentre gli stessi sono in commercio ed esprimono il meglio di sé. Per presentarla non poteva esserci luogo migliore di Sol&Agrifood di Verona, all'interno di Vinality. Ecco i numeri: 411 aziende schedate, 623 oli recensiti e valutati, 706 ristoranti, trattorie e agriturismi dove mangiare, 542 alberghi, country house e frantoi dove alloggiare e 138 tra bar, gastronomie ed enoteche per acquistare buon extravergine e fare una spesa golosa. E se la Guida rappresenta lo specchio della produzione italiana, si può affermare che ci si sta muovendo nella direzione giusta, quella della qualità. È cresciuto, infatti - nonostante la difficilissima campagna olearia - il numero degli oli che hanno guadagnato il massimo premio delle Tre Foglie, passati dai 183 dello scorso anno a 262 di questa edizione. Tra le regioni più "virtuose" la Toscana con ben 51 Tre Foglie, seguita da Umbria (33), Puglia (28), Sicilia (24), Lazio (23), Marche (22), Abruzzo (21), Campania (9), Liguria e Lombardia (8), Calabria, Trentino e Veneto (7), Sardegna e Emilia Romagna (5), Molise (2), Basilicata e Friuli Venezia Giulia (1).

I PREMI SPECIALI OLII D'ITALIA 2014

MIGLIOR FRUTTATO LEGGERO

Extremum Monocultivar Taggiasca | **Paolo Cassini** | Isolabona (Im) | Liguria

MIGLIOR FRUTTATO MEDIO

Monocultivar Frantoio Bio | **Corzano e Paterno** | San Casciano in Val di Pesa (Fi) | Toscana

MIGLIOR FRUTTATO INTENSO

Selezione Alina | **Tenuta Pennita** | Castrocaro Terme (Fc) | Emilia Romagna

MIGLIOR FRANTOIO

Decimi | Bettona (Pg) | Umbria

MIGLIOR BIOLOGICO

Dop Valli Trapanesi Bio | **Titone** | Trapani | Sicilia

MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO

Monocultivar I 77 | **La Selvotta** | Vasto (Ch) | Abruzzo

MIGLIOR AZIENDA

Intini | Alberobello (Ba) | Puglia

MIGLIOR MONOCULTIVAR

Frà Bernardo Monocultivar Ascolana Tenera | **Conventino di Monteciccardo** | Monteciccardo (Pu) | Marche

MIGLIOR TOSCANO IGP

IGP Toscano Bio | **Colle Massari** | Cinigiano (Gr) | Toscana

MIGLIOR PERFORMANCE TERRITORIALE

Trentino Alto Adige | **Frantoio di Riva** | Riva del Garda (Tn)

PROSECCO DOC ITALIAN GENIO



discoverproseccowine.it
info@consorzioiproscecco.it



In calo produzione di Dop e Igp

Superfici rivendicate e produzione potenziale di Dop e Igp in calo nel 2013, rispettivamente del 7% e 4,5%. Il dato emerge dall'analisi Ismea su dati degli organismi di controllo e dell'Icqr. Le superfici in produzione a Dop e Igp sono state di 338 mila ettari (dato 2012) con un potenziale (coefficiente di resa in vinificazione e produzione denunciata di uve) a 28,4 milioni di ettolitri, suddiviso in 15 milioni di Dop (53%) e 13,4 milioni di Igp (47%), pari al 71% dell'intera produzione italiana. Per le Dop, la produzione certificata è cresciuta del 3,3% a 12 mln di hl (con 11,5 mln di hl imbottigliati, +0,8%) grazie soprattutto a Prosecco e Montepulciano d'Abruzzo. I volumi complessivi restano ancora concentrati su poche denominazioni: le prime dieci Dop fanno il 46% della produzione potenziale e il 42% di quella certificata. Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo e Trentino Alto Adige coprono il 60-62%. Le prime dieci Igp fanno il 75% della produzione potenziale. Il Piemonte (58) è la regione con più Dop e Igp, seguita da Toscana (52) e Veneto (42). Il bag in box ammonta a 57 mila ettolitri (lo 0,5% del vino imbottigliato a Dop): Soave e Piemonte fanno assieme il 75% dei volumi. Sono 210 mila gli ettolitri di Igp con Terre siciliane, Toscana e Venezia Giulia. Ismea, infine, ha stimato il valore all'origine del vino per segmento: su un totale di 3,8 miliardi di euro, il Dop certificato vale 1,9 miliardi, l'Igp imbottigliato e quello sfuso 812 milioni. - G. A.

supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Loredana Sottile,

Andrea Gabbrielli, Lorenzo Ruggeri

foto

Nemesi&Partners (copertina), Veronafiere

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it

06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco | 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi | 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

12 aprile

Salumi da Re

Antica Corte Pallavicina
Polesine Parmense (Parma)
www.acpallavicina.com
fino al 14 aprile

15 aprile

Workshop su Promozione di vino e food italiani nei Paesi terzi

Centro Congressi Sapienza
Via Salaria 113, Roma
ore 10:30 - 13:30

20-22 aprile

Palio del Recioto

Negrar (Verona)
www.paliodelrecioto.com

25 aprile

I grandi terroir del Barolo

Serralunga d'Alba
e Castiglione Falletto
(Cuneo)
fino al 27 aprile
www.gowinet.it

25 aprile

Fiera Nazionale VINUM

Alba (Cuneo)
fino al 4 maggio

25 aprile

Orcia wine festival

San Quirico d'Orcia
(Siena)
presso Palazzo Chigi
fino a domenica 27 aprile

26-27 aprile

Lambrusco a Palazzo

Cantine di Palazzo Ducale
Sabbioneta (Mantova)
www.onavmantova.
altervista.org/lambrusco_
sabbioneta/

4 maggio

Passeggiando con Bacco

Tour enogastronomico delle
Cantine di Gambellara
Montebello (Vicenza)
iscrizioni fino al 30 aprile
tel. 0444-444183

11-16 maggio

Nebbiolo prima 2014

Alba (CN)
l'evento dedicato
a barolo, barbaresco
e roero lancia il progetto
della foresta di Albeisa

15-18 maggio

Simposio

Masters of wine
Firenze

18 maggio

Vino in Villa

Festival Internazionale
del Conegliano
Valdobbiadene Prosecco
Superiore
Castello di San Salvatore
di Susegana (Treviso)
dalle 10 alle 22

18-19 maggio

Pietrasanta Vini

d'Autore: Terre d'Italia
Chiostro Sant'Agostino,
Pietrasanta - Versilia
(Lucca)

20 maggio

Wine&Thecity

il fuori salone del vino
Palazzo delle Arti
di Napoli
fino al 24 maggio
www.wineandthecity.it

Santa Margherita registra il miglior bilancio di sempre.

Nicoletto: "Guai a snobbare l'Italia"

"Non possiamo pensare di essere vincenti a livello internazionale senza presidiare il mercato interno". Lo afferma **Ettore Nicoletto**, ad del Gruppo Santa Margherita, che proprio in Italia ha registrato una crescita del 2,5% nel 2013. Annata che, per il gruppo di Fossalta, si è chiusa con ricavi sopra i 102 milioni di euro, in crescita del 7,1% sul 2010. "È stato il bilancio migliore della nostra storia", sottolinea Nicoletto: con un margine lordo del 28,7% sul fatturato e un margine netto pari a 22,5 milioni di euro con 17,3 milioni di bottiglie vendute. Sale la quota export del 10%, oggi a quota 62,8%. Bene soprattutto Usa (+12%) e Canada. Alla vigilia dell'80esimo anniversario di fondazione, il presidente **Gaetano Marzotto** spiega: "Non abbiamo mai trascurato alcun segnale proveniente dal mercato e abbiamo cercato di essere sempre coerenti con la visione del nostro fondatore che voleva un'azienda sana, forte, però attenta ai bisogni della propria comunità". Per il 2014, sono pronti 11 milioni di euro di investimenti: serviranno, come nel 2013, per vigneti, ammodernamento impianti, tecnologie di cantina. Vinitaly è stata l'occasione per presentare una produzione certificata di Pinot Grigio (1,5 mln di bottiglie) senza impatto di Co2. - G. A.

Saiagricola cambia: si chiamerà Tenute del Cerro

Il futuro di Saiagricola si chiama Tenute del Cerro. L'azienda che fu dei Ligresti e che dal 2012 è del gruppo Unipol punta così a rilanciare l'immagine cambiando innanzitutto nome. Una "nuova brand identity", come recita una nota, per poter "diventare un importante player globale, rivolgendosi non solo a chi già conosce il vino di qualità, ma anche a quei consumatori che si avvicinano a questo mondo con curiosità e passione". Cinque le proprietà di Tenute del Cerro, di cui quattro vitivinicole: Fattoria del Cerro (la più nota e su cui si basa il nuovo nome), La Poderina, Còlpetrone e Monterufoli, per un totale di 5 mila ettari di terreno (300 di vigneto) con una produzione da 1,5 milioni di bottiglie annue per un fatturato vino che supera i 7 milioni di euro.

Emilia chiama Romagna: Cevico entra nel capitale di Ermete Medici

Il gruppo Cevico entra nel capitale di Ermete Medici acquisendo una quota di minoranza. La partnership siglata dalla cooperativa di Lugo con l'azienda emiliana guidata da Alberto Medici (14 milioni di bottiglie, 70% all'estero, e un fatturato 2013 a 14 milioni, +10%) svilupperà sinergie commerciali sull'estero e sul territorio. "Daremo il nostro supporto organizzativo e lavoreremo su segmenti medio alti completando la gamma", dice **Ruenza Santandrea**, presidente di Cevico (150 milioni di fatturato). "Nessuna fusione" afferma **Alberto Medici** "saremo indipendenti e ottimizzeremo l'integrazione sul territorio". - G. A.

TORRE ROSAZZA





IL GRIGIO

DA SAN FELICE

GRAN SELEZIONE

La Gran Selezione è l'eccellenza
dei veri e propri Top Wines del Chianti Classico

www.agricolasanfelice.com


SAN FELICE
AGRICOLA

Oiv: aumenta la produzione mondiale, ma la ripresa dei consumi si fa attendere

▲ a cura di Gianluca Atzeni

IL SETTORE VINICOLO MONDIALE ha ritrovato il proprio equilibrio nel corso del 2013, ma per i consumi la ripresa sperata continua a tardare. Il bilancio pubblicato nei giorni scorsi dall'Oiv, l'organizzazione internazionale della vigna e del vino, ha due facce: da un lato i record produttivi di Spagna, Sud Africa, Cile e Nuova Zelanda, il vigneto Ue che ha cessato di ridursi, quello cinese e sudamericano che continuano a crescere, l'Argentina che ritrova una pro-

duzione consona al suo potenziale; dall'altro, un consumo mondiale che si stabilizza a 238,7 milioni di ettolitri. **NEL DETTAGLIO, LA PRODUZIONE mondiale di vino nel 2013 è cresciuta dell'8,5% a 276,6 milioni di ettolitri. Quattro i Paesi che hanno fatto il botto:** esclusi i mosti, la Spagna è stimata a 42,7 mhl, il Sud Africa a 11 mhl, il Cile a 12,8 mhl e la Nuova Zelanda a 2,5 mhl. Italia, Francia e Spagna detengono assieme il 47% della produzione globale. Gli Usa chiudono il 2013 con 22 mhl di vino, l'Argentina a 15

mhl rispetto agli 11,8 mhl del 2012 (+27%); Sud Africa che sfiora 11 mhl (contro 10,6 mhl del 2012, +4%); in recupero l'Australia a 12,5 Mhl (+1%); in calo di 2,1 mhl la Cina a 17,7 mhl (-15%). Stabile la superficie viticola mondiale a 7,43 milioni di ettari. In Europa, la fine del periodo di estirpazione ha interrotto l'erosione a 3,48 milioni di ettari. Mentre continuano a crescere, come negli anni precedenti, sottolinea l'Oiv, i vigneti cinesi (+20 mila ettari) e quelli dell'America del Sud (+3 mila ettari in Argentina e +2 mila ettari in Cile).

▲ IL MIO EXPORT. Paolo de Bortoli - Col Vetoraz

1. QUAL È LA PERCENTUALE DI EXPORT SUL TOTALE AZIENDALE?

La nostra quota percentuale di export è attualmente del 25% circa.

2. DOVE SI VENDE MEGLIO E DOVE PEGGIO. E PERCHÉ?

E' più facile vendere la Docg Valdobbiadene nei mercati non ancora "inquinati" dal prosecco Doc generico. Cresciamo a Hong Kong e in Australia e nel 2013 apriremo nuovi mercati in Oceania e Cina.

3. COME VA CON LA BUROCRAZIA?

In Europa è collegata ai magazzini doganali ed è assoggettata al regime accise. Fuori Ue (compresa la Svizzera), è articolata con una contrattualistica iniziale, che poi viene molto snellita. Se il business è sviluppato con importatori seri e consolidati la situazione extra Ue è facilmente gestibile. Sottolineo la mancata preparazione di professionisti nello sviluppare contratti internazionali.

4. CI RACCONTI UN ANEDDOTO LEGATO ALLE SUE ESPERIENZE ALL'ESTERO...

In Germania ho incontrato un importatore a cui ho spiegato nel dettaglio i nostri vini. Al termine della degustazione mi ha detto che avrebbe mescolato il prosecco con succo di frutta per ottenerne un aperitivo. Da ciò si evince che considerava il prosecco come vino da introduzione, dando una connotazione ben precisa di quale fosse il concetto di "qualità".



Col Vetoraz | S. Stefano Valdobbiadene | Treviso | www.colvetoraz.it

NEL PROSSIMO NUMERO
CIELO E TERRA

È l'uomo del vino di Expo 2015. A Vinitaly Tre Bicchieri ha incontrato l'enologo Riccardo Cotarella, appena eletto presidente del Comitato Scientifico del Padiglione vino. Ecco come lavorerà nei prossimi 12 mesi

“Sarà l'Italia dei territori e non delle etichette”. Parla Cotarella

▲ a cura di Andrea Gabbrielli

“**L**A SCELTA DI VINITALY PER L'EXPO 2015 È una scelta di competenza, esperienza e professionalità perché è la manifestazione che ha scandito e accompagnato l'evoluzione del sistema vitivinicolo nazionale e internazionale, contribuendo negli anni a rendere il vino una delle più coinvolgenti e dinamiche realtà del settore primario”. L'annuncio del ministro alle politiche agricole Maurizio Martina nella giornata di apertura della fiera, ha di fatto aperto una nuova fase del discorso, vino-expo che ormai si trascina da anni nell'incertezza delle prospettive e degli obiettivi. A questo fine ha inoltre comunicato la prossima costituzione di un Comitato Scientifico che avrà il compito di elaborare la sia la definizione del progetto sia le linee strategiche. Presieduto da Riccardo Cotarella (Presidente Assoenologi) che avrà al suo fianco Diana Bracco, Commissario generale di sezione per il Padiglione Italia, vedrà la partecipazione anche di Piero Antinori, Presidente di Grandi Marchi; Giovanni Mantovani, Direttore Generale di VeronaFiere; Ruenza Santandrea, Presidente Gruppo Cevico; Lamberto Vallarino Gancia, Presidente Federvini; Domenico Zonin, Presidente Unione ita-

liana vini e Raffaele Borriello, Vicecapo di Gabinetto del Ministero delegato a Expo 2015, in qualità di coordinatore. Il Padiglione del Vino a Expo 2015 si svilupperà su una superficie di circa 2.000 mq e sorgerà nelle aree di pertinenza del Padiglione Italia, esattamente all'incrocio tra il cardo nord est e il decumano, pertanto nella piazza centrale dell'intera area Expo, dove dovrebbe godere della massima visibilità. Durante il Vinitaly abbiamo chiesto a Riccardo Cotarella, neopresidente del Comitato Scientifico, quali sono le idee che porterà all'attenzione di suoi colleghi.

Con la scelta di Vinitaly per l'organizzazione e la creazione del comitato, si apre una nuova fase dell'annoso discorso sulla partecipazione del vino italiano all'Expo 2015...

Non so cosa fosse previsto dal precedente Ministro, Martina ha il pragmatismo e gli attributi per portare avanti il progetto con l'energia necessaria, non lo spaventano le critiche e va avanti per la sua strada. Ha capito che con le chiacchiere, perdiamo solo tempo.

E si riparte anche dai duemila metri qua- »



dri che forse non sono poi così tanti rispetto al ruolo del vino nell'ambito del nostro agroalimentare...

Non ne farei tanto una questione di spazi quanto di cosa ci mettiamo dentro. Sta a noi del Comitato dare i contenuti. In questo senso si volta completamente pagina e finalmente si comincia.

Il vino fa parte della nostra storia e del nostro modo di vivere e di consumare: è

una materia prima che in passato è stato molto povera. Noi la abbiamo interpretata in modo molto originale e siamo tra i produttori più importanti del mondo. Forse in questo senso possiamo dare un contributo agli altri?

Direi che possiamo dire molto. Il vino oggi è piacere, quando era alimento noi consumavamo 110 litri pro capite a fronte dei 40 attuali. Un dato che non è affatto da buttare via visto che è tra i più alti al mondo. Inoltre c'è la ricerca della qualità ed è proprio quello che voglio mettere in mostra. L'Expo da questo punto di vista deve servire a raccontare cosa siamo, cosa facciamo cosa e come produciamo. E inoltre dove sarà il nostro futuro. Tutto il resto troverà spazio ma in modo contenuto.

Ci sono circa 12 mesi e bisognerà guadagnare il tempo perduto.

Nei fatti inizieremo ad incontrarci prima di Pasqua e creeremo un programma intensissimo. Dove le presentazioni più che di parole saranno fatte con le degustazioni. Anzi saranno proprio il centro di questa manifestazione e saranno effettuate da esperti sia italiani sia esteri tra cui quei 3-4 guru a livello mondiale oltre ai wine critics italiani. Abbiamo pochi mesi per mettere a punto il meccanismo con filmati, power point e tutto quanto occorrerà per presentare la nostra Italia vitivinicola.

Insomma il vino sarà valorizzato per quello che davvero rappresenta il Paese?

Io credo che non ci sia altro prodotto della nostra agricoltura che abbia un ruolo così importante. Negli ultimi trent'anni aree anche marginali del nostro Paese sono state riscoperte e valorizzate proprio grazie al vino. Anzi speriamo che sei mesi bastino per farle conoscere tutte.

Quali saranno i compiti del Comitato?

Il nostro compito è di gestire lo spazio e i contenuti e dobbiamo essere supportati dai professionisti »

» per portare avanti il nostro programma. Le Regioni saranno attivate per presentare i loro vini così come i consorzi di tutela e le varie associazioni. Io vorrei movimentare il vino italiano con il defibrillatore, cioè vorrei dare una scossa vivificante: l'Expo non deve essere una mostra, ma un'occasione per il vino italiano di presentarsi con il suo volto migliore.

Secondo te quale dovrà essere il messaggio che il vino italiano dovrà mandare? L'Expo è anche il luogo dove si ipotizza il futuro ...

Il messaggio lo riusciremo a dare solo se riusciremo a fare sistema. Per questo non ci saranno presentazioni di aziende, ma solo di territori, e per questo proporrò di non fare degustazioni con le etichette, ma solo alla cieca. Insomma un territorio con i vini che lo rappresentano. Non ci interessa dire se sia migliore il vino di Aldo Bianchi o di Mario Rossi, ma far conoscere il nostro sistema vino attraverso la vocazionalità delle nostre aree viticole. Questo è anche il modo per presentare oltre alle zone più conosciute dal Chianti alla Valpolicella dal Barolo al Brunello, anche quelle più marginali, dal Molise alle aree interne delle Sicilia, della Calabria, della Lucania che non sono meno me-



Il ministro Maurizio Martina nella giornata inaugurale di Vinitaly in cui ha annunciato l'accordo con Veronafiere per Expo2015 e ha nominato i membri del Comitato scientifico

ritevoli di attenzioni rispetto alle più famose: la qualità italiana si produce anche lì. Insisto ancora sull'aspetto di fare sistema con i territori perché da questa esperienza deve nascere un'Italia più conscia delle sue capacità di fare squadra. Questo è anche il nostro investimento per il futuro.

È anche per questo ragionamento sui territori che hai voluto la partecipazione della cooperazione?

Il vino della cooperazione è un elemento importantissimo del nostro sistema. Stiamo parlando di centinaia di migliaia di famiglie che per vari motivi non si sono potute impegnare nella costruzione di un'attività imprenditoriale propria. Ma non è solo la rilevanza economica del fenomeno. Oggi le cantine sociali sono diventate dei laboratori di ricerca che quasi nessuna azienda privata si può permettere. Primo perché possono lavorare su grandi quantità e poi anche perché è entrato in ballo l'orgoglio di fare lo stesso e meglio quello che fanno gli altri. Questa la ragione per cui ho voluto la presenza di una donna dinamica come Ruenza Santandrea della Cevico in rappresentanza della cooperazione oltre a Grandi Vini e Grandi Marchi che hanno fatto la storia recente del vino italiano. Tutti quante le altre associazioni saranno coinvolte ma ora bisogna iniziare a lavorare.



IN ALTO I CALICI!



EDIZIONE 2014

Cerchiamo Rosati con la stoffa del campione.

Torna l'appuntamento con il Concorso Enologico Nazionale Vini Rosati d'Italia. La competizione - che celebra la migliore produzione italiana del settore - ha l'obiettivo di favorire la conoscenza e la diffusione di una tipologia enoica sempre più apprezzata nel nostro Paese e di incentivare le aziende a investire sulla qualità, la presentazione e la commercializzazione.

Il Concorso è aperto a vini italiani prodotti e imbottigliati da viticoltori, vinificatori in proprio, cantine sociali, aziende commerciali e aziende industriali. Per partecipare, inviare **ENTRO IL 24 APRILE 2014** quanto richiesto dal Regolamento, scaricabile dal sito www.concorsorosatiditalia.it

Invio documentazione e informazioni
Segreteria del Concorso c/o Edit Srl, via Peucetia 80, 70126 Bari - tel./fax 080 553 88 60 - mail: info@concorsorosatiditalia.it

Seguici su

www.concorsorosatiditalia.it

AUTORIZZATO DA



PROMOSSO DA



IN PARTENARIATO CON



Chiusa la Fiera del Vino, parte l'inchiesta di Tre Bicchieri per testare la preparazione del mondo del vino in vista dell'appuntamento con l'Esposizione di Milano. Impressioni, perplessità e aspettative da Verona

Vinitaly, una finestra su Expo

▲ a cura di L. Ruggeri, A. Gabrielli e L. Sottile

CALA IL SIPARIO SULLA 48ESIMA EDIZIONE DI VINITALY.

Un'edizione densa di eventi che sarà ricordata per diverse "prime volte": la prima volta di un presidente del Consiglio ad una fiera del vino, quella della sferzata verso la semplificazione burocratica, la prima volta di Vinitalybio e di Vininternational, e la prima volta che l'Italia vitivinicola si presenta ad un appuntamento così importante forte di un secco 5 miliardi di euro di esportazioni. E poi ancora si ricorderà questa edizione per l'inaspettata destituzione on air dell'Assessore all'Agricoltura della Sicilia, Dario Cartabellotta, e le conseguenti rimostranze nel Padiglione Sicilia, si ricorderà per i numeri in crescita (+6% degli operatori per un totale di 155.000 presenze e 56 mila buyer stranieri), ma soprattutto la si ricorderà per i 365 giorni (o poco più) che ci separano da Expo di Milano. A Verona l'annuncio ufficiale del Ministro dell'Agricoltura Martina: il padiglione del vino della Grande Esposizione sarà organizzato da Vinitaly, con tanto di nomina del Comitato dei Saggi. Così archiviata questa edizione, al contrario degli altri anni, non c'è il consueto intervallo di riflessione: è già tempo di guardare al futuro. E a Verona l'abbiamo fatto, chiedendo ad alcuni dei tanti produttori incontrati di fare un punto sulla fiera appena conclusa in prospettiva Expo, per registrare le impressioni a caldo, ma

soprattutto per capire come il mondo del vino si sta preparando - e se è pronto - al grande evento di Milano.

"DI VINITALY SONO SODDISFATTO" ESORDISCE ALBERTO Medici di Medici Ermete "una fila nel bagno degli uomini di dieci minuti non si era mai vista. Battute a parte, dopo ProWein temevamo un po', invece ha tenuto ed è stata all'altezza: meglio dell'anno scorso. Adesso bisogna guardare all'Expo, ma sarà difficile combinar qualcosa di serio: si è tardato tantissimo a mettere in atto una strategia sul vino e adesso i tempi sono limitati. Bisogna giocarsela bene, ma i mesi passano e le idee sembrano confuse. Certamente tutti questi cambiamenti politici non hanno giovato". Non mancano poi gli sguardi sul recente passato e quindi sul confronto tra Vinitaly e ProWein, la fiera tedesca del vino conclusa poco più di due settimane fa. "È stato un buon Vinitaly specialmente per aver rivisto importatori di Paesi come Lettonia, Estonia, Lituania, Moldavia, Uzbekistan" commenta **Augusto Boffa di Pio Cesare** "ma sono sempre più dell'opinione che Prowein, grazie ai suoi servizi/logistica e alla partecipazione quasi esclusivamente professionale, stia erodendo spazi non solo a Vinexpo ma anche a Vinitaly. Insomma è andata bene ma l'anno prossimo ci penseremo prima di aderire nuovamente". **Salvatore Li Petri, direttore generale di Cantine Settesoli** si sofferma sulle presenze straniere: "Noi ormai esportiamo il 65% della nostra produzione che equivale al 40% del totale esportato della regione Sicilia, quindi l'estero è importante. Ma in fiera abbiamo incontrato >>



molti clienti italiani, mentre la maggior parte dei nostri contatti esteri li abbiamo visti a ProWein. Quest'anno gli americani si sono visti di meno così come i nostri clienti orientali".

BILANCIO TUTTO SOMMATO POSITIVO PER GIANCARLO Vogliano, amministratore delegato di Iem: "Le aziende con cui collaboriamo, evidenziano che la vicinanza con ProWein si è fatta sentire in termini di partecipazione di molti importatori esteri, soprattutto giapponesi e americani, mentre quasi tutti avvertono una certa ripresa del mercato domestico. D'altra parte è bene entrare in una mentalità diversa dal passato: noi siamo un Paese di produzione, il mercato, anche per noi, è sempre più fuori dall'Italia". Dello stesso avviso **Antonio Federici** dell'omonima azienda di Zagarolo: "Ho avuto contatti importanti sia con vecchi clienti sia con nuovi e vecchi importatori; si avverte che l'atmosfera sta cambiando non solo per l'estero ma anche per l'Italia". Estremamente soddisfatta anche **Federica Morriconte di Villa Medoro** "Abbiamo lavorato tantissimo con i visitatori esteri, in particolare con i monopoli canadesi e soprattutto scandinavi. Li rimane molto forte la richiesta del bag in box anche per vini di qualità".

GUARDANDO AL FUTURO, È LUNGA, INVECE, LA LISTA DEI perplessi per ciò che sarà e vorrà rappresentare Expo 2015. "Fino ad ora azioni microscopiche: siamo alle porte ma sappiamo molto poco dell'organizzazione" commenta **Massimo Ferrari di Gussalli Beretta** "Abbiamo anche provato ad af-

frontare la partecipazione attiva, ma i costi non sembrano alla portata di aziende medio piccole". "Su Expo mi sembra di sentire solo parole su sinergie inesistenti" è il commento di **Costantino Gabardi, brand manager dell'Azienda Agricola Provenza** "E poi l'impressione fino a questo momento è che solo la solita élite del vino potrà accedere a determinate cose: se così fosse Expo potrebbe rappresentare la più grande occasione persa dall'Italia".

Un po' più possibilista **Andrea Montorfano, direttore di Campari Wines:** "Con la nomina da parte di Martina dei cosiddetti "saggi" si è fatta un po' di chiarezza sul vino. Vinitaly, vista la sinergia che si è messa in atto, può essere considerata una porta dell'evento, ma adesso starà anche alla capacità delle aziende di proporsi, organizzandosi con le associazioni che ci rappresentano". Gli fa eco **Sandro Boscaini di Masi Agricola:** "Il ritardo è un'impressione condivisa e forse il vino è stato dato per scontato, pensando così di affrontare altri tempi. Ma adesso mi auguro che si riesca a combinare il messaggio del nostro prodotto come valore economico, con il messaggio culturale: non bisogna vedere solo la parte opportunistica della vetrina - anche se di fatto Expo sarà anche una vetrina - ma bisogna guardare a Milano come ad uno stimolo in più".

SODDISFATTI, DELUSI O PERPLESSI, IL PROSSIMO APPUNTAMENTO è adesso dal 22 al 25 marzo 2015 con l'edizione numero 49 di Vinitaly, per poi tirare dritti su Milano dove dal primo maggio fino al 31 ottobre andrà in scena il tanto atteso e discusso Expo.

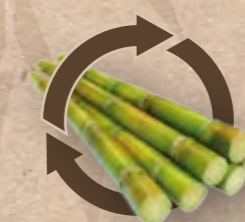


NOMACORC®
Select bio™

SELECT BIO È REALIZZATO CON MATERIALI BIOPLASTICI
DERIVANTI DALLA CANNA DA ZUCCHERO



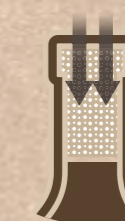
La prima chiusura
al mondo senza
impronta di carbonio



Polimeri rinnovabili
di origine vegetale



100 %
riciclabili



Gestione ottimale
dell'ossigeno

VINITALY. Anche i Tre Bicchieri della Guida Vini d'Italia 2014 del Gambero Rosso protagonisti a Verona nella giornata di apertura della Fiera. Ben duemila visitatori tra buyer e giornalisti hanno affollato la Sala Argento del Palexpo per degustare una selezione di oltre 350 vini. L'appuntamento per il prossimo evento Tre Bicchieri è in programma a Vancouver il 22 maggio in collaborazione con il Monopolio della

British Columbia. Ma non solo vino. Sempre a Verona, a Sol&Agrifood, è stata presentata la quarta edizione della guida Oli d'Italia del Gambero Rosso in collaborazione con Unaprol.

Nomacorc SA Italia | via L.Dalla Via, 3B
centro direz.Summano, torre A, piano 5°
36015 Schio (Vi) | Italia | www.nomacorc.com
tel: +3904451656521 | fax: +3904451656136